

tende ad attuare un sistema di cui l'opera dello Stato forma la integrazione. Ma d'altra parte, quando l'articolo che l'onorevole Vigna ha ricordato, dichiara che è lecito che le scuole, fondate da privati, vadano a disgravio dell'obbligo dei comuni per l'istruzione elementare, soggiunge: « purchè esse siano erette in enti morali ». Dunque vi è un primo momento, in cui lo Stato interviene per il conferimento della personalità giuridica. Lo Stato è inoltre armato per via delle ispezioni, di cui spesso si serve. Ora, ciò malgrado, il modo, con cui io concepisco i poteri, che a me sono confidati in difesa dei diritti dello Stato laico, l'ho già enunciato e l'onorevole Vigna ha ripetuto le mie affermazioni. Agli inconvenienti che in casi singoli, non escludo possano essersi verificati, provvederò.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

LAZZARO. Sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto di quanto ha detto l'onorevole ministro. L'onorevole ministro dell'istruzione ha detto: continuerò a dare i sussidii a quelli che li hanno avuti per lunga pezza. Ma può darsi che questi sussidii siano stati dati ingiustamente, ed allora si dovrà ammettere che abbiano acquisito il diritto di averli? Io, vecchio deputato, non ho mai parlato dei comuni del mio collegio; ma questa volta debbo parlarne. Si tratta di comuni della provincia di Bari che hanno speso molte migliaia di lire e fatto ingenti sacrifici per istituire scuole serali, allo scopo di sottrarre le classi popolari ai sobillamenti d'un partito che si dice, e probabilmente sarà, sovversivo. Essi domandano qualche aiuto; senza il quale, dovrebbero sopprimere queste scuole. Conviene al Governo che questo accada? Oggi, la condizione delle cose è molto cambiata; oggi, quei paesi sono in un grave perturbamento; perturbamento di cui il Governo deve tener conto.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ne teniamo conto.

LAZZARO. Ecco perchè mi sono permesso di richiamare l'attenzione del ministro su questo argomento.

Non è stata mai mia abitudine e non è mia abitudine di parlare a favore di interessi del mio collegio; e voi lo sapete; ma vengo oggi a domandar giustizia per un comune che la merita. E prego il ministro di badarvi sul serio, per evitare disordini che sinora non sono avvenuti, ma che adesso, coi tempi che corrono e il vento che spira, potrebbero avvenire. Non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Rimane approvato il capitolo 176. Capitolo 177. Assegni e sussidii ad asili e giardini d'infanzia, lire 40,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Andreis.

DE ANDREIS. Due parole soltanto. Non posso addentrarmi in un argomento di questa natura, in questo momento; ma il ministro sa benissimo quale importanza abbia il collegamento dei giardini e degli asili d'infanzia con tutta l'istruzione elementare. Io non domando neppure delle dichiarazioni immediate in proposito; ma prego il ministro di portare su questo grave problema la sua amorevole attenzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Assicuro l'onorevole De Andreis che su questo argomento ho già fatto dichiarazioni specifiche, quando si discusse della scuola elementare, che sono perfettamente d'accordo con lui.

PRESIDENTE. Rimane approvato il capitolo 177: Capitolo 178. Sussidi a biblioteche popolari, lire 5,000.

Capitolo 179. Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni ed altri enti morali e ad altre istituzioni che mantengono scuole elementari, lire 42,000.

VALLE GREGORIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

VALLE GREGORIO. Onorevole ministro, il vostro collega Rava, ministro di agricoltura e commercio, è solito a concedere sussidi a quei comuni ed a quelle società operaie che istituiscono scuole professionali di disegno per operai. Ora io rappresento una regione la quale dà un contingente immenso all'emigrazione temporanea, e dove, oltre che all'insegnamento del disegno. (*Il deputato Santini parla col ministro della istruzione pubblica*).

Ma, onorevole Santini, io parlo al ministro, e desidero che egli mi presti attenzione! Parlo di cosa che riguarda interessi della mia regione e dei miei compaesani operai.

La mia regione, ripeto, che dà un forte contingente all'emigrazione temporanea, si è trovata nella condizione di dover istituire anche scuole serali di insegnamento di lingua tedesca; perchè tutti i suoi operai emigranti corrono verso la Germania e l'Austria. Queste scuole, non bastando la iniziativa privata, hanno bisogno di essere sussidiate; ed io vi domando una cosa semplice e modesta: accordate voi pure a quelle società operaie, a quei municipi che istituiscono tali scuole serali, quel piccolo annuale sussidio che, tanto generosamente accorda il vostro collega di agricoltura per le scuole di disegno.

Sarà un bene che accrescerà i vostri meriti di uomo politico ed educatore ed avrete sempre la gratitudine della mia regione Carnica.

PRESIDENTE. Onorevole Valle, non mi pare che si tratti di quest'argomento...

VALLE GREGORIO. Onorevole presidente, altro che si tratta di questo argomento nel presente capitolo! Del resto ho terminato, vede